

IL DISCORSO DI GIORGIO AMENDOLA ALLA CONFERENZA CITTADINA DEL P.C.I.

I comunisti al centro dell'azione per una nuova maggioranza a Napoli

I fatti di Marigliano e Torre del Greco - Un'alternativa meridionalista basata sulle riforme di struttura - La battaglia per la conquista del municipio partenopeo

NAPOLI, 14. — Si sono conclusi ieri, al teatro San Ferdinando, dopo una giornata di vivace e intenso dibattito, i lavori della conferenza cittadina dei comunisti napoletani svoltasi sul tema: «Un più forte Pci, una nuova maggioranza democratica per la rinascita di Napoli e del Mezzogiorno». Vi hanno partecipato oltre duecento delegati, quattrocento invitati, numerosi parlamentari e le segreterie delle federazioni comuniste della Campania. E' intervenuta anche una delegazione del Psi guidata dal compagno Pietro Lezzi, segretario della federazione socialista napoletana. Alla presidenza, l'on. Giorgio Amendola, Salvatore Cacciari, Abdon Alinovi, Gerardo Chiaromonte, l'on. Giorgio Napolitano, il senatore Mario Palermo, l'on. Francesco

Cerabona e l'avv. Mancini. Ha svolto la relazione introduttiva — sulla quale hanno poi preso la parola numerosi oratori — l'ingegner Chiaromonte, il quale ha svolto un'ampia analisi delle condizioni che segnano la drammatica condizione di Napoli, sulla presenza di forze sempre più larghe impegnate a fronteggiare il peso della avanzata delle forze monopolistiche antimerdionalistiche ed ha fornito le linee programmatiche per lo sviluppo dell'iniziativa del nostro partito per realizzare la parola d'ordine di una nuova maggioranza democratica per la conquista del municipio, per l'avanzata del popolo napoletano verso la sua rinascita.

Nella tarda serata ha poi preso la parola il compagno on. Giorgio Amendola, della segreteria del Pci.

Non accenna a diminuire l'ondata del «grande caldo»

La grande afa che da più giorni opprime quasi tutta l'Italia centrale e buona parte del meridione, continua con immutata intensità. Ieri il termometro è di nuovo salito a 34 gradi a Roma dove il caldo si fa maggiormente sentire per l'assoluta mancanza di ventilazione e per l'eccezionale percentuale di umidità dell'aria. Temperature fuori del normale si sono avute anche a Firenze, Pisa, Bologna, dove la resa olivetiva approssimativa è di 35 gradi all'ombra. Migliore appare invece la situazione in Lombardia e nel Piemonte dove ieri il caldo ha un po' allentato la sua presa. A Milano il cielo è rimasto coperto e la temperatura ha registrato una leggera diminuzione. Un debole vento di provenienza alpina ha mitigato l'afa soffocante del giorno scorsato. Un silenzio temporale si è abbattuto su Torino nelle prime ore del pomeriggio, facendo scendere il termometro a 29 gradi.

A Roma invece dove il «grande caldo» non accenna a diminuire, ha costretto gli abitanti ad anticipare le loro uscite e a correre all'ombra. La biglietteria centrale delle Ferrovie del

La lettera del compagno Tonetti alle segreterie del Psi e del Pci

Critiche alle impostazioni politiche di Pralognan e di Napoli - I motivi della domanda di iscrizione al Pci - La decisione maturata dopo l'ultimo CC socialista

Il compagno deputato Giovanni Tonetti ha inviato una lettera alle segreterie del Psi e del Pci per illustrare i motivi che lo hanno personalmente indotto a rassegnare le dimissioni dal Partito socialista e a chiedere l'iscrizione al nostro Partito. Il compagno Tonetti espone i suoi dissensi dalla linea politica che il compagno Nenni vorrebbe imporre al Psi, dissensi che sono diventati insanabili dopo la confluenza nel Partito di un gruppo di ex-saragattiani. «Le condizioni e il modo come la maggioranza dirigenziale, e Nenni in particolare, hanno imposto la confluenza non lasciano più dubbi che Nenni stesso e deciso a saragattizzare tutto il partito, anche a costo di provocare una nuova scissione», dice — afferma Tonetti nella sua lettera — mentre il comitato direttivo degli ex-saragattiani chiede l'abbandono della CGH, l'uscita dei giovani socialisti dal-

la FMGD e l'ingresso in quella italiana socialdemocratica, di cui fanno parte i giovani del partito di Guy Mollet, e fedeltà alla politica proclamata a palazzo Barberini nel '47, all'atto della scissione. «Ma quali risultati — si chiede quindi Tonetti — sono stati o vengono raggiunti con questo spostamento del partito su una posizione che non può essere la sua?»

E così prosegue: «La borghesia clericofascista italiana non si accontenta della cosiddetta autonomia decretata al Congresso di Napoli, pretende di più, la sua propaganda accusa il Psi di essere ancora filo-comunista, di non aver dato sufficienti prove di autonomia e di "democraticità", al punto che temo, che è un cattolico abbastanza aperto alle istanze socialiste, rimpovera il Psi di aver assunto le posizioni del Pci sul tragico problema dei missili. Un fallimento più grave della politica di Nenni non poteva darsi ed è constatato anche per chi lo aveva previsto e denunciato per iscritto ed a voce fino dall'epoca di Pralognan. In sostanza, i monopoli e la D. C. alternando elogi e rimproveri a Nenni ed al Psi sono riusciti nel loro scopo di portare la confusione, divisione e anche paralisi nel partito, proprio nel momento in cui venivano alla luce più acute e aspre le contraddizioni del regime capitalistico sul piano internazionale e sul piano interno. Le masse si determinano larghe convergenze dai campi più diversi per creare una nuova situazione politica. In questo momento il P. S. non avrebbe potuto svolgere una grande azione unitaria, se non avesse abbandonato le sue storiche posizioni di classe per inseguire le farneticazioni della politica piccolo borghese di terza forza e di isolamento del P. C.

Completo idillio tra Segni e Lauro

Nessuna convocazione del consiglio dei ministri per un rapporto di Pella su Ginevra

Neanche ieri ha avuto luogo il previsto incontro Segni-Covelli. Il presidente del consiglio non fa, in questi giorni, che viaggiare e non trova il tempo per interessarsi delle tempistiche dei ministri. Ieri pomeriggio è stato a Firenze e quello scarico di mattina libera che aveva lo ha trascorso al Quirinale, ove ha conferito con Gronchi, e all'ambasciata francese, ove ha festeggiato la presa della Bastiglia. Si prevede che il incontro col capo monarchico lo avrà stamane.

Il comandante Lauro ha intanto voluto anticipare la «distensione» fra il suo partito e il governo. A il discorso di Segni — ha detto — «senza dubbio soddisfacente». In realtà si tratta di due diversi significati: quello di Brescia, domenica, e quello di Policoro (Matera), lunedì. In tutti e due, Segni ha tessuto l'apologia di uomini di buona volontà e che appoggiano il suo governo; ma, più in particolare nel secondo discorso, Segni ha voluto significare all'opposto per la destra la sua sintonia per le posizioni contrastanti che, in diversa misura e per diversi fini, sono affiorate nei discorsi di Moro, di Fanfani e degli esponenti della «sinistra di Base».

PER INIZIATIVA DEL MINISTRO DEGLI ESTERI PELLA

Il governo vuole regalare all'Euratom il centro di ricerche atomiche di Ispra

Il gravissimo provvedimento costituisce un attentato al patrimonio scientifico nazionale — Verrà disperso il gruppo di tecnici italiani che lavora attualmente ad Ispra

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 14. — Tra pochi giorni, probabilmente il 20 luglio, se le informazioni da noi assunte sono precise, sarà firmata la convenzione in base alla quale l'Italia regalerà all'Euratom il centro di ricerche atomiche di Ispra. Il Parlamento non è stato informato. Quel che è certo è che il Consiglio dei ministri non è stato messo al corrente della gravissima decisione. Alcuni ministri ignorerebbero addirittura a tutt'oggi i termini del singolo negoziato in via di definizione.

La notizia è trapelata per le indiscrezioni di qualche giornale. In seguito, i parlamentari lombardi del Pci, interessati alla cosa, hanno potuto accertare la fondatezza dell'informazione e apprende notizie importanti e particolari. Secondo la rapida inchiesta svolta dai parlamentari comunisti, protoganista dell'intera faccenda sarebbe ancora una volta il nostro ministro degli Esteri, on. Giuseppe Pella.

Questo signore, che un tempo seppe accattivarsi le simpatie dei fascisti minacciando la guerra per Trieste e coprendosi di ridicolo con l'invio di truppe alla frontiera jugoslava, ha oggi deciso di cedere, gratuitamente, il centro di Ispra, senza alcuna contropartita di carattere politico. L'unico centro italiano di ricerche atomiche, un insieme di impianti che è costato finora al nostro bilancio la somma di nove miliardi. La Francia ha sul suo territorio otto reattori atomici, e De Gaulle ha rifiutato sdegnosamente di cederne anche uno solo all'Euratom; la Germania ne ha almeno uno, e anch'essa ha escluso di poter trattare la cessione. La «generosità» del nostro ministro degli Esteri si rivela immediatamente scorrendo le clausole della cessione.

Il centro di Ispra viene «affittato» all'Euratom, con un contratto di locazione di cento anni, a partire dal primo gennaio, per un canone «simbolico» e cioè senza alcuna contropartita in denaro. Ma non basta: il governo italiano si impegna a costruire, interamente a proprie spese, tutti gli impianti giudicati necessari al funzionamento del centro sotto la responsabilità dell'Euratom.

Una spesa di circa 15 miliardi di lire, che sommati ai 24 miliardi regalati all'Euratom.

Presentato ieri il nuovo libro di Carlo Levi

Il libro di Carlo Levi «La doppia notte dei tigli» è stato presentato ieri sera, durante un pranzo organizzato dalla Casa Editrice Einaudi, a un gruppo di librai romani in un ristorante della via Latina.

Erano presenti numerosi scrittori e critici, tra i quali Falqui, Alicata, Virida, Bianchi Bandinelli, Milano e numerosi altri. Hanno preso la parola Cases, Salinari, Calvino, Balducci, Calef e La Malfa.

Il libro di Carlo Levi «La doppia notte dei tigli» è stato presentato ieri sera, durante un pranzo organizzato dalla Casa Editrice Einaudi, a un gruppo di librai romani in un ristorante della via Latina.

Erano presenti numerosi scrittori e critici, tra i quali Falqui, Alicata, Virida, Bianchi Bandinelli, Milano e numerosi altri. Hanno preso la parola Cases, Salinari, Calvino, Balducci, Calef e La Malfa.

Fabiani responsabile del Comitato di coordinamento toscano

Il libro di Carlo Levi «La doppia notte dei tigli» è stato presentato ieri sera, durante un pranzo organizzato dalla Casa Editrice Einaudi, a un gruppo di librai romani in un ristorante della via Latina.

Erano presenti numerosi scrittori e critici, tra i quali Falqui, Alicata, Virida, Bianchi Bandinelli, Milano e numerosi altri. Hanno preso la parola Cases, Salinari, Calvino, Balducci, Calef e La Malfa.

Il libro di Carlo Levi «La doppia notte dei tigli» è stato presentato ieri sera, durante un pranzo organizzato dalla Casa Editrice Einaudi, a un gruppo di librai romani in un ristorante della via Latina.

Erano presenti numerosi scrittori e critici, tra i quali Falqui, Alicata, Virida, Bianchi Bandinelli, Milano e numerosi altri. Hanno preso la parola Cases, Salinari, Calvino, Balducci, Calef e La Malfa.

Il 13 settembre le elezioni a San Marino

SAN MARINO, 14. — Il consiglio grande e generale di San Marino ha deciso oggi di fissare la data delle elezioni politiche per domenica 13 settembre '59. Il consiglio ha deciso inoltre il proprio scioglimento, affidando ai reggenti in carica la ordinaria amministrazione, coadiuvati dal congresso di stato, dalle commissioni e dagli organi di governo.

SAN MARINO, 14. — Il consiglio grande e generale di San Marino ha deciso oggi di fissare la data delle elezioni politiche per domenica 13 settembre '59. Il consiglio ha deciso inoltre il proprio scioglimento, affidando ai reggenti in carica la ordinaria amministrazione, coadiuvati dal congresso di stato, dalle commissioni e dagli organi di governo.

Giornata politica

IL C.S.M. SI INSEDEIA. Il Consiglio superiore della magistratura si usederà sabato prossimo alla presenza di Gronchi. La cerimonia avverrà nel salone delle feste al Quirinale. Saranno presenti anche gli ex capi dello Stato, i presidenti della Camera, del Consiglio dei ministri e della Corte costituzionale. Parteciperanno Giannini e Gronchi.

L'ON. CORRAO SULLE PRETENSE DELLA D.C. Riferendosi alle dichiarazioni del regionale democristiano D'Angelo in merito alla possibile cessione di qualche voto miliziano per l'elezione del nuovo capo del governo siciliano, l'on. Corrao ha detto: «E' veramente strana la proposta della Dc di costituire un patto di maggioranza con MSI, Pli e Pli e di cercare, contemporaneamente, sottobanco i voti cristiano-sociali. Noi non siamo truppe ausiliarie di nessuno schieramento. Siamo e intendiamo restare fedeli al voto del 7 giugno e perciò il più valido schieramento di difesa dell'autonomia siciliana».

L'ON. D'ANGELO HA CONFERITO in serata con Moro, ricevendo conforto e solidarietà all'azione politica intrapresa in Sicilia.

GRONCHI AUTOSTRADA DEL SOLE. Il Capo dello Stato inaugurerà il tratto completo Bologna-Milano della autostrada del sole.

I partigiani della «Beneska ceta» prosciolti dai giudici fiorentini

Applicata l'amnistia dell'11 luglio — Vennero rinviati a giudizio per aver combattuto i nazi-fascisti a fianco degli sloveni

FIRENZE, 14. — La Corte d'Assise di Appello di Firenze ha emesso oggi la sentenza del processo a carico dei partigiani appartenenti ad una formazione statale slovena del lungo combattimento che si è svolta davanti ai giudici fiorentini dove il processo era stato rinviato per legittima sospensione.

Nei confronti degli imputati questa mattina la Corte di Assise ha applicato il decreto di amnistia dell'11 luglio. I magistrati hanno riconosciuto il movente politico dei reati assolvendo il dott. Sdravling e gli altri 40 imputati. La Corte ha inoltre assolto per i reati minori, nove persone per non aver commesso il fatto e tre per insufficienza di prove.

Il processo si era aperto il 22 dicembre dello scorso anno e si è svolto in 30 udienze.

Un monumento a Pigafetta. VENEZIA, 14. — Un monumento di bronzo e di marmo sarà eretto in Campo Marzio ad Antonio Pigafetta, il grande navigatore che nacque e morì a Venezia (1491-1534). L'opera verrà realizzata per iniziativa dell'Associazione dei marinai e sarà un omaggio alle memorie del navigatore e ai caduti sul mare. Sul basamento saranno incisi i nomi dei marinai veneziani morti in servizio di guerra.

Rapita e violentata una donna a Cerignola

Si tratta forse di un episodio di vendetta

CERIGNOLA, 14. — Di una misteriosa e singolarissima avventura è stata protagonista ieri a Cerignola un avvenimento donna di 39 anni, Santa Caputo. La donna si trovava nel pomeriggio di ieri nei pressi di un bar di Cerignola, il Bar Reale, dove si avviava a prendere un caffè quando accanto a lei si arrestava una lussuosa auto nera, e ne discendeva di accompagnarla l'indirizzio, di un noto industriale. La Caputo non aveva nulla in contrario, e saliva sulla macchina della signora, che però, invece di dirigersi alla volta della casa dell'industriale, prendeva all'improvviso la strada della campagna arretrata davanti ad una casa colonica, il trentenne Roberto Giordano.

per finanziare gli investimenti pubblici sottoscrivete al PRESTITO NAZIONALE in BUONI DEL TESORO 5% 1966

50 milioni di premi all'anno per ogni serie esenzioni fiscali

I partigiani della «Beneska ceta» prosciolti dai giudici fiorentini

Applicata l'amnistia dell'11 luglio — Vennero rinviati a giudizio per aver combattuto i nazi-fascisti a fianco degli sloveni

FIRENZE, 14. — La Corte d'Assise di Appello di Firenze ha emesso oggi la sentenza del processo a carico dei partigiani appartenenti ad una formazione statale slovena del lungo combattimento che si è svolta davanti ai giudici fiorentini dove il processo era stato rinviato per legittima sospensione.

Nei confronti degli imputati questa mattina la Corte di Assise ha applicato il decreto di amnistia dell'11 luglio. I magistrati hanno riconosciuto il movente politico dei reati assolvendo il dott. Sdravling e gli altri 40 imputati. La Corte ha inoltre assolto per i reati minori, nove persone per non aver commesso il fatto e tre per insufficienza di prove.

Il processo si era aperto il 22 dicembre dello scorso anno e si è svolto in 30 udienze.

Un monumento a Pigafetta. VENEZIA, 14. — Un monumento di bronzo e di marmo sarà eretto in Campo Marzio ad Antonio Pigafetta, il grande navigatore che nacque e morì a Venezia (1491-1534). L'opera verrà realizzata per iniziativa dell'Associazione dei marinai e sarà un omaggio alle memorie del navigatore e ai caduti sul mare. Sul basamento saranno incisi i nomi dei marinai veneziani morti in servizio di guerra.

Rapita e violentata una donna a Cerignola

Si tratta forse di un episodio di vendetta

CERIGNOLA, 14. — Di una misteriosa e singolarissima avventura è stata protagonista ieri a Cerignola un avvenimento donna di 39 anni, Santa Caputo. La donna si trovava nel pomeriggio di ieri nei pressi di un bar di Cerignola, il Bar Reale, dove si avviava a prendere un caffè quando accanto a lei si arrestava una lussuosa auto nera, e ne discendeva di accompagnarla l'indirizzio, di un noto industriale. La Caputo non aveva nulla in contrario, e saliva sulla macchina della signora, che però, invece di dirigersi alla volta della casa dell'industriale, prendeva all'improvviso la strada della campagna arretrata davanti ad una casa colonica, il trentenne Roberto Giordano.

per finanziare gli investimenti pubblici sottoscrivete al PRESTITO NAZIONALE in BUONI DEL TESORO 5% 1966

50 milioni di premi all'anno per ogni serie esenzioni fiscali

I partigiani della «Beneska ceta» prosciolti dai giudici fiorentini

Applicata l'amnistia dell'11 luglio — Vennero rinviati a giudizio per aver combattuto i nazi-fascisti a fianco degli sloveni

FIRENZE, 14. — La Corte d'Assise di Appello di Firenze ha emesso oggi la sentenza del processo a carico dei partigiani appartenenti ad una formazione statale slovena del lungo combattimento che si è svolta davanti ai giudici fiorentini dove il processo era stato rinviato per legittima sospensione.

Nei confronti degli imputati questa mattina la Corte di Assise ha applicato il decreto di amnistia dell'11 luglio. I magistrati hanno riconosciuto il movente politico dei reati assolvendo il dott. Sdravling e gli altri 40 imputati. La Corte ha inoltre assolto per i reati minori, nove persone per non aver commesso il fatto e tre per insufficienza di prove.

Il processo si era aperto il 22 dicembre dello scorso anno e si è svolto in 30 udienze.

Un monumento a Pigafetta. VENEZIA, 14. — Un monumento di bronzo e di marmo sarà eretto in Campo Marzio ad Antonio Pigafetta, il grande navigatore che nacque e morì a Venezia (1491-1534). L'opera verrà realizzata per iniziativa dell'Associazione dei marinai e sarà un omaggio alle memorie del navigatore e ai caduti sul mare. Sul basamento saranno incisi i nomi dei marinai veneziani morti in servizio di guerra.